

Bocconi, il dipartimento delle super ricerche

Lavori di Economia aziendale al 14° posto nella classifica mondiale fatta in Texas

Metti intorno al tavolo professori reclutati da università americane, spagnole, canadesi, danesi. Riunioni settimanali, molto informali, raccontano. «Una mail collettiva e ci si ritrova al volo per un panino». In puro «bocconiano» li chiamano *spillover lunch* questi momenti di scambio. E insieme ai seminari internazionali («almeno quattro al mese») e ad una «partecipazione massiva» alle grandi conferenze negli Stati Uniti, sono tre dei passaggi che hanno permesso di arrivare al risultato: il dipartimento di Management della Bocconi per la prima volta piazzato nella parte alta del ranking dell'Università del Texas per le pubblicazioni dei ricercatori.

«Quarti in Europa, subito dopo la London Business School e quattordicesimi al mondo. Risultato significativo - dicono in ateneo -. Raggiunto perché il dipartimento è davvero "internazionale"». Per l'economista Severino Salvemini, cattedra nell'area di economia aziendale è una svolta da registrare, «anche se al ranking va dato il giusto peso»: «Fino a vent'anni fa la scuola del management era solo americana. Questo traguardo poi testimonia anche un nuovo interesse per i nostri temi, dai distretti, al sistema delle piccole medie imprese, al made in Italy».

Per il direttore del dipartimento Giuseppe Soda, 47 anni, bocconiano passato per Pittsburgh (profilo tipico della sua squadra dove è più che gradita una formazione internazionale, ovvero almeno un dottorato all'estero) il risultato è stato

La graduatoria

Per pubblicazioni di Economia aziendale

			Articoli	Punti
1°	University of Pennsylvania	Usa	47	28,77
2°	Harvard University	Usa	48	25,27
3°	Insead	Fra	45	23,07
4°	University of Minnesota	Usa	44	22,43
5°	University of Michigan	Usa	38	18,07
6°	New York University	Usa	25	16,27
7°	Erasmus University	Ola	25	15,43
8°	Arizona State University	Usa	30	13,35
9°	London Business School	GB	26	13,24
10°	University of Southern California	Usa	23	12,66
11°	Pennsylvania State University	Usa	27	12,02
12°	University of Texas	Usa	23	11,91
13°	University of Maryland	Usa	26	11,41
14°	Università Bocconi	Ita	25	10,75
15°	Massachusetts Ins. of Technology	Usa	18	10,49

Fonte: Università del Texas

d'Arco

2.744

Le matricole
all'Università
Bocconi
nell'anno
2013/2014

18

I corsi
universitari
alla Bocconi
di cui sei solo
in inglese

raggiunto puntando tutto su «apertura» e «ricerca».

«Da noi ingressi e promozioni sono determinati dalla capacità di fare ricerca, ai livelli degli atenei nostri competitor, che vanno dalla London Business School a Hsc», spiega. Chi non pubblica è fuori, taglia corto: «I nostri docenti a tempo determinato dopo sei, otto anni, se non hanno raggiunto i risultati fissati, per didattica e pubblicazioni, devono lasciarci». «Anche perché — aggiunge — siamo convinti che far bene ricerca significhi anche essere un docente migliore».

Così Soda ha costruito la squadra. «Fuori dalle dinamiche tradizionali dell'università italiana, che guarda sempre

più all'interno che all'esterno», sottolinea. Nel suo gruppo allora ha chiamato docenti come Alfonso Gambardella, che arriva da Stanford, California, Maurizio Zollo da Insead, Parigi, Andrea Fosfuri da Carlos III, Madrid, Torben Pedersen, dalla Copenhagen Business School. Dalla Duke, Stati Uniti, è arrivata anche Neil Dutt, una delle 12 donne sui 50 professori del dipartimento. Un'area management che copre più della metà dei corsi della Bocconi, dove si insegna da Strategia d'impresa a Organizzazione aziendale, da Gestione dei sistemi informativi a Responsabilità sociale dell'impresa.

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I docenti

● Giuseppe Soda (foto, il primo in alto), 47 anni, è il direttore del dipartimento di Management della Bocconi

● Neil Dutt (in mezzo) è una docente del gruppo di Soda: arriva dalla Duke University

● Alfonso Gambardella (sotto) arriva dalla Stanford-California

